

CAF ACLI

Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Acli Service Enna s.r.l.

Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267

www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

al Golfo

Patronato Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216

www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno III n. 14 Euro 0,80 Domenica 19 aprile 2009

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

RIFORMA DELLA SANITÀ



Proteste per la chiusura del laboratorio di analisi dell'Ausl n.4 di Enna

di Giacomo Lisacchi

3

SOLIDARIETÀ

Le iniziative di Caritas italiana in favore dei terremotati

Sir

4

DIACONATO

La mia testimonianza vocazionale

di Pasqualino Di Dio

5

BENI CULTURALI



Il calendario delle manifestazioni della Settimana della cultura

di Giuseppe Rabita

7

EDITORIALE

Dalla solidarietà a un nuovo welfare

Per sostenere le famiglie dei disoccupati o dei pensionati nascono raccolte di fondi, assegni mensili, contributi per le bollette, azioni di micro-credito... Proprio nel solco segnato dalla solidarietà si colloca l'iniziativa lanciata dalla Cei per costituire un "Fondo di garanzia a sostegno delle famiglie più deboli" attraverso una grande colletta della Chiesa che si terrà il 31 maggio. Si possono verificare molti gesti e interventi rivolti ai più poveri. Solamente in rari casi, però, sembrano realizzarsi iniziative coordinate sul territorio, quasi come se i vari soggetti presenti navighino a compartimenti stagni. In una situazione come l'attuale sembrano poco menzionate le potenzialità della Legge 328 del 2000 che ormai da un decennio richiede ai Comuni e altri enti sociali di promuovere la costituzione di Piani di Zona con tavoli di concertazione ai quali possono partecipare tutti i cittadini, ma almeno dovrebbero partecipare le forze più rappresentative di una realtà territoriale. Mai come in queste occasioni i ritardi si pagano e si notano nelle iniziative concrete, perché spesso non servono interventi a pioggia, ma misure mirate, perché sono assai più efficaci delle azioni coordinate, nelle quali tutta la società civile organizzata è coinvolta rispetto a quelle sicuramente necessarie, ma promosse da organizzazioni solitarie.

Ancora una volta emergono le pecche della società civile italiana. Infatti essa se da una parte, comunque, è capace di vivere e di muoversi sul territorio ed individuare i suoi problemi, dall'altra fa fatica a pensare insieme, a coordinarsi e fare sistema per operare verso il bene comune attraverso la costituzione di un nuovo welfare che non è più appannaggio esclusivo della burocrazia statale, ma condiviso e partecipato, capace per questo di incrementare la fiducia tra gli attori di un sistema sociale che si esprime anche attraverso le imprese, le banche, le istituzioni politiche...

La grande colletta oltre ad essere un gesto che "richiama a uno stile di Chiesa che si ricorda delle membra più deboli", come hanno spiegato i vescovi, potrà anche essere un incentivo affinché si possa pensare alla promozione di uno sviluppo solidale che non solo risponda al problema contingente, ma sia capace di rendere attivi i cittadini, protagonisti del loro futuro.

Andrea Casavecchia

Tre preti e un diacono al servizio della Chiesa



Pasquale Di Dio

Grande gioia nella comunità diocesana sabato 18 aprile per l'ordinazione di tre nuovi preti. La liturgia si è svolta in una cattedrale gremita di presbiteri e popolo durante la messa della domenica in Albis, giornata della Divina Misericordia, presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi. Nel corso della stessa celebrazione Pasqualino Di Dio è stato ordinato diacono.

Don Dario Pavone, originario di Piazza Armerina, ha maturato la propria vocazione all'interno del Rinnovamento nello Spirito. Nel 2001 è entrato in Seminario dove ha seguito gli studi fino al conseguimento del Baccellierato in sacra teologia presso la Facoltà di Palermo. È stato ordinato diacono il 31 ottobre 2008 assieme a Filippo Puzzo ed Angelo Ventura. Ha svolto il suo ministero diaconale nella parrocchia S. Antonio di Piazza Armerina e nella redazione del nostro giornale.

Don Filippo Puzzo, 28 anni, è nato e vive a Gela. Ha maturato la sua scelta vocazionale nella parrocchia S. Maria di Betlemme, allora affidata a don Lino Mallia.

Lì dopo il catechismo, ha fatto parte del gruppo dei ministranti, del movimento Mondo Giovani, e dal 1994 del Rinnovamento nello Spirito. Dopo il diploma conseguito presso l'Istituto professionale per l'Industria e l'artigianato di Gela decise di entrare in Seminario nel 2001 frequentando, come gli altri, la Pontificia Facoltà Teologica di Palermo e conseguendovi il baccellierato. La decisione maturò attraverso la frequenza ai campi scuola vocazionali a Montagna Gebbia e nell'anno 2000 della Comunità d'accoglienza vocazionale. Ha svolto il servizio diaconale nella parrocchia S. Sebastiano in Gela.

Angelo Ventura è anch'egli di Gela. Ha 27 anni e ha svolto il ministero di diacono presso la parrocchia Santa Maria di Betlemme in Gela. La fede dei genitori e dei nonni lo ha condotto al primo incontro con la Chiesa e al servizio dell'altare come ministrante nella Chiesa Madre. Don Angelo è cresciuto con i coetanei all'interno



Angelo Ventura, Dario Pavone e Filippo Puzzo

dei gruppi giovanili della parrocchia, aiutato anche dalla figura del parroco e dai suoi insegnamenti. Nella sua testimonianza vocazionale nell'ottobre scorso dichiarava: "Il volere di Dio si rivelò in tutta la sua pienezza durante la GMG del 2000, a cui ho partecipato da volontario. Tornato a casa le parole di Giovanni Paolo II, quel suo invito 'a non avere paura' riecheggiavano nel mio cuore; e maturavo il desiderio di consacrarmi totalmente a Dio. Sentivo la mia vita cambiare; avvertivo che con Lui stavo veramente nella pace. Nel settembre del 2001 sono entrato

in seminario e ho capito che lì era il mio posto".

Don Dario è stato nominato vice parroco di S. Antonio, S. Veneranda e Itria a Piazza Armerina; don Filippo e don Angelo eserciteranno il loro ministero di vicari parrocchiali a Niscemi rispettivamente in Chiesa Madre - S. Maria della Speranza e S. Francesco. Con questa ordinazione i presbiteri diocesani raggiungono il numero di 100.

Nelle pagine interne proponiamo la testimonianza vocazionale di Pasqualino Di Dio.

Giuseppe Rabita

PIAZZA ARMERINA Auditorium Istituto Industriale, 19 aprile. Presente don Sergio Nicolli del servizio Nazionale Raduno diocesano delle famiglie per educare da cristiani

Si svolge a Piazza Armerina il 19 aprile, domenica in Albis, presso l'Auditorium dell'Istituto industriale di piazza Marescalchi la ormai consolidata giornata diocesana della famiglia. Il programma prevede, dopo la preghiera, la relazione centrale della giornata tenuta da don Sergio Nicolli, direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia della Cei sul tema "Educare da cristiani in famiglia". Seguiranno i lavori di gruppo suddivisi in 6 laboratori:

1. il ruolo delle famiglie, dalla delega alla responsabilità,
2. il potenziale educativo della famiglia,
3. collaborazione tra famiglia ed altre agenzie

- educative,
4. la virtù della fermezza,
5. televisione, ospite fisso o risorsa educativa?
6. educare a vivere nella città.

A mezzogiorno la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi. Nel pomeriggio, la sintesi dei lavori dei gruppi, il dibattito e le conclusioni. Con questa giornata si conclude l'itinerario formativo annuale a livello diocesano che ha visto numerosissime coppie, guidate dai responsabili don Guido Ferrigno e da Antonio e Michela Prestia riunirsi mensilmente attorno alle tematiche educative condotte dalla psicologa e psicoterapeuta Nuccia Morselli.

"Al termine di questo ciclo di attività della pastorale familiare diocesana posso affermare - ha dichiarato la Morselli - che è giunto il tempo di cambiare. Un cambiamento che ci porti nella direzione dell'ascolto delle situazioni in rapido mutamento. È inoltre sempre più urgente qualificare gli operatori di pastorale familiare. Oggi sempre più spesso la coppia chiede aiuto e deve trovare luoghi e persone in grado di aiutare efficacemente le persone in difficoltà. Circa i corsi prematrimoniali - ha concluso la psicoterapeuta - occorre allungare i tempi e offrire la possibilità di fare cammini di fede per la riscoperta della vocazione cristiana della coppia, come già si sta tentando di fare in qualche parrocchia".



FESTA DI SAN FILIPPO APOSTOLO - Aidone

30 APRILE - 1 MAGGIO 2009

Lunedì 20 aprile Pellegrinaggio Comunitario dal crocifisso della Bellia al Santuario (lungo la strada statale 288) Inizio ore 18

Da mercoledì 22 aprile Novenario di San Filippo Celebrazione Eucaristica ore 18.30

Giovedì 30 aprile ore 7.30 Apertura della Chiesa Messe ore 10.11-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-24

(Il Santuario resta aperto per tutta la notte)

Venerdì 1 maggio Messe ore 5.30-6.30-7.30-8.30-9.30-10.30-11.30

Pontificale presieduto dal Vescovo mons. Pennisi
Ore 12.30 Processione
Messe pomeridiane ore 16.30-17.30-18.30-19.30
(Il Santuario chiude alle 22.30)
Sabato 2 maggio
La mattina il Santuario resta chiuso



LA TUA VOGLIA
DI AIUTARE GLI ALTRI
NON ANDRÀ IN PENSIONE.

www.8xmille.it

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

FIRMA IL MODELLO CUD
PER DESTINARE L'8XMILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, possono partecipare alla scelta dell'8xmille con il loro modello CUD. Sulla scheda allegata al CUD, firmare due volte: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Consegnare alla posta. Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

IL CINQUE PER MILLE SI AFFIANCA ANCHE QUEST'ANNO ALL'8XMILLE. IL CONTRIBUENTE PUÒ FIRMARE PER L'8XMILLE E PER IL CINQUE PER MILLE IN QUANTO UNO NON ESCLUDE L'ALTRO, ED ENTRAMBI NON COSTANO NULLA IN PIÙ AL CONTRIBUENTE.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA L'associazione "Antonio Romano" promuove una raccolta di firme da presentare alla Regione.

Chiude il laboratorio di analisi

in Breve



Il presidente del centro studi "Sen. Antonio Romano", Mario Orlando (nella foto), contesta la soppressione del laboratorio di analisi del poliambulatorio (ex Inam) dell'Ausl 4 di Enna. Il dirigente dell'associazione, sollecitato sulla questione da numerosissimi cittadini allarmati, ha preso contezza della situazione che si verrebbe a determinare in particolare nel comprensorio come conseguenza della chiusura del laboratorio e si sta organizzando per una raccolta di firme per sollecitare un ordine del giorno ai deputati ennesi da presentare all'Assemblea regionale. Il laboratorio di analisi dell'Ausl 4 è notoriamente riconosciuto quale fiore all'occhiello della

struttura sanitaria ennese.

Però, secondo il piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio, dovrà chiudere ed essere trasformato in semplice punto di prelievo. Il progetto di ridimensionamento radicale voluto dalla Regione sancisce, così come avvenuto per la radiologia, di fatto la chiusura del laboratorio, trasferendo tutta la diagnostica all'ospedale Umberto I. "Non cambierà nulla - spiega il direttore generale dell'Ausl 4, Francesco Iudica - perché i cittadini, per quanto riguarda i prelievi, così come stanno facendo, continueranno ad andare al poliambulatorio. Gli esami verranno fatti all'Umberto I, dove vi sono macchinari tecnicamente più avanzati e maggiore personale. Non sta accadendo nulla se non il miglioramento della qualità delle prestazioni e una diminuzione dei costi tutto a vantaggio dei cittadini". Riquadrificazione e razionalizzazione del settore della

medicina di laboratorio che però non convince i cittadini. "Non si valutano - dice il presidente del centro studi "Romano", Orlando - i disagi che saranno sicuramente causati, chiudendo il laboratorio di analisi dell'Ausl e concentrando tutto all'ospedale, ad una vasta area di popolazione che va da Enna a Villaro, Calascibetta, Centuripe, Catenanuova e Valguarnera, dove i tempi di raccolta dei prelievi, di trasferimento e di elaborazione al laboratorio dell'Umberto I saranno sicuramente incompatibili con l'assoluta necessità dei cittadini di avere i risultati delle analisi in tempi stretti come attualmente avviene. È evidente che l'elaborazione del piano regionale non è frutto di un servizio efficiente che si vuole dare al cittadino, ma di una pianificazione a tavolino in cui l'unico obiettivo è quello di attuare dei risparmi di risorse, anche a costo di un'ulteriore penalizzazione di un bacino d'utenza della provincia di Enna". Insomma,

secondo Orlando, non ci sarebbe nessun risparmio per la sanità regionale ma solo un mare di disagi per i cittadini che verrebbero scippati di un altro presidio pubblico. Il laboratorio di analisi dell'Ausl 4 di Enna viene considerato dai cittadini una struttura di eccellenza nonostante la mancanza di personale.

Mediamente, solo ad Enna nella struttura dell'ex Inam, si fanno circa 60-70 prelievi giornalieri che, sommati a quelli di Enna bassa e dei comuni ad esso collegato, superano abbondantemente le 120 prestazioni. Nell'arco dell'anno sono circa 200 mila le analisi. Analisi che vengono consegnate il giorno successivo al prelievo e addirittura alcune, quelle dei comuni collegati vengono trasmesse tramite fax, come ad esempio il tempo di coagulazione del sangue che interessano gli ammalati cardiaci, in mezz'ora o l'emocromo in cinque minuti.

Giacomo Lisacchi

Approvata l'anagrafe degli eletti

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta ha approvato l'anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati relativamente alla Provincia Regionale. Saranno così rese pubbliche tutta una serie di informazioni relative agli assessori e ai consiglieri, alle loro presenze e attività, e quindi tutte le notizie su deliberazioni dell'ente, bilanci, relazioni programmatiche, piani di investimento, consulenze, ditte fornitrici, bandi, patrimonio immobiliare, incarichi esterni, società partecipate (con relativi bilanci e rappresentanti), oltre all'archivio dei lavori consiliari e a varie altre notizie: il tutto da far fruire al cittadino per via telematica, e quindi in un'ottica di massima trasparenza. L'indicazione di stipendi e gettoni di presenza percepiti a qualsiasi titolo dai consiglieri non è stata invece approvata per il rispetto della legge sulla privacy. Entro sei mesi tutte le notizie anzidette dovranno essere inserite nel sito web dell'ente a disposizione dei cittadini.

Chiusa la S.P. 190 tra Mazzarino e Gela

Con provvedimento del dirigente del settore viabilità della provincia di Caltanissetta è stata disposta la limitazione al transito dei mezzi pesanti superiori a 3,5 tonnellate lungo un tratto della strada provinciale n. 190 che va dalla strada statale 117 bis alla Sp. 81 Saleara - Settefarine", in territorio di Mazzarino. Il tratto è quello compreso tra il km. 3+700 e il km. 3+830 dell'arteria, dove le prove di carico effettuate sul ponte ivi esistente non hanno dato risultati soddisfacenti. Di conseguenza i mezzi pesanti provenienti da Niscemi e dalla statale 117 bis e diretti verso Bivio Vigne Vanasco saranno deviati sulla statale 190.

Atti di vandalismo a Mazzarino

(Pabo) Ritornano gli atti vandalici a Mazzarino. Ignoti hanno, da alcuni giorni, preso di mira ancora una volta gli alberi di "Ficus Beniamina" esistenti lungo il corso Vittorio Emanuele, in adiacenza alla Basilica della Madonna del "Mazzaro". E come nulla fosse hanno provveduto a scorticare la parte bassa del grosso fusto di uno degli alberi piantati. L'intento è chiaro: fare morire la pianta per poi costringere l'amministrazione comunale all'estirpazione. Così come è avvenuto per l'altra pianta esistente nella zona e che praticamente appare con le foglie secche e senza alcuna vegetazione. Altre tre piante dello stesso tipo nell'estate scorsa sono state letteralmente segate nei loro grossi fusti.

GELA La provincia nissena è l'unica in Sicilia a non avere un centro sanitario

Come dispensare i farmaci biologici?



Il dott. Fortunato Ferracane, referente dell'associazione di volontariato ANMAR

Dove non arrivano le istituzioni, sopprimono le associazioni. Nel novembre 2008 si è costituita a Gela l'associazione di volontariato ANMAR diretta da Rocco Fiscì; si è posta come obiettivo la richiesta di attivazione dell'ex centro Antares per la prescrizione e la dispensazione di farmaci antireumatici ed ha inoltrato una richiesta all'Assessorato regionale alla sanità. Il 4% della popolazione soffre di patologie reumatiche.

Il territorio della provincia di Caltanissetta non è da meno, rispetto al dato nazionale. C'è un elemento però che lo caratterizza negativamente: la provincia nissena è rimasta fra le pochissime ed unica in Sicilia a non avere un centro sanitario di riferimento autorizzato in grado di dispensare i farmaci biologici che rappresentano un elemento ineludibile per il trattamento sanitario dei pazienti con artriti

reumatoidi ed artrosi anchilosanti. Per curarsi questi pazienti devono percorrere centinaia di chilometri senza avere la certezza che il farmaco (del valore di 800 euro per fiala) possa essere assegnato. È la solita storia che si ripete nell'estremo sud che, non a caso, è stata definita l'ultima provincia d'Italia per vivibilità.

"La Commissione unica del farmaco e la Direzione generale della valutazione dei medicinali e la farmaco-vigilanza, nell'ambito dei progetti speciali di applicazione, monitoraggio e valutazione di trattamenti farmacologici di nuova introduzione in patologie di particolare rilevanza - spiega lo specialista Ferracane, scelto come referente dall'associazione - hanno predisposto un protocollo di monitoraggio per il trattamento dei pazienti affetti da artrite reumatoide con farmaci 'biologici' anti TNF alfa denominato "Studio Osservazionale Antares"; con Decreto del Ministero della Sanità 24 maggio 2001 è stato approvato il protocollo di monitoraggio. Il Decreto, vista la rilevanza dei possibili effetti collaterali causati da questi farmaci e la complessità terapeutica dei trattamenti, prevede che i trattamenti vengano effettuati in regime controllato esclusivamente attraverso strutture accreditate ospedaliere o universitarie con specifica competenza specialistica".

I farmaci infatti sono considerati ad alta complessità terapeutica, sono classificati ai fini della rimborsabilità e della fornitura, H-OSP2 e possono essere utilizzati in ambito extraospedaliero e dispensati per un utilizzo domiciliare.

Da un rapporto del CEN-SIS voluto dall'associazione Malati reumatici e dalla Società italiana di reumatologia emerge l'inadeguatezza delle terapie per i malati di artrite reumatoide, artrite psoriasica e spondilite anchilosante: il 37,3% dei pazienti assume ancora esclusivamente sintomatici e antidolorifici mentre solo il 59,9% accede alle terapie di fondo con gli anti-reumatici modificatori della malattia e un esiguo 7,4% ai farmaci più innovativi come i biologici, i soli in grado di indurre una remissione della malattia. Accede in misura maggiore alle terapie più efficaci chi è in cura presso un centro reumatologico ospedaliero o universitario. Ma chi è lontano? Interviene l'Anmar che ha inoltrato la richiesta di un centro sanitario in provincia di Caltanissetta: torna la speranza.

L'Asl n. 2 di Caltanissetta ha identificato infatti nell'Unità operativa di medicina interna del presidio ospedaliero di Mazzarino e nella specialistica ambulatoriale territoriale di Gela, diretta da Fortunato Ferracane, specialista in reumatologia del poliambulatorio di Gela, l'equipe si occuperà della gestione del servizio. Ha chiesto inoltre l'inserimento nell'elenco dei Centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci biologici per il trattamento dell'artrite reumatoide, artrite psoriasica e spondilite an-

chilosante integrando i Centri già autorizzati, considerato che la provincia di Caltanissetta è l'unica a non avere un proprio centro autorizzato e gli elevati disagi che devono affrontare i malati per reperire i farmaci presso i centri autorizzati di Palermo, Messina e Catania.

"Dell'esigenza si è fatto interprete - ha detto Ferracane - il deputato e presidente della Provincia Federico che sta perorando la causa all'assessorato regionale, il quale ha già mostrato disponibilità alla risoluzione del problema".

Liliana Blanco

music'@rte

di Maximilian Gambino

La Musica etnica

La musica, in generale, viene identificata sotto determinati generi, che all'interno del panorama musicale, fanno in modo che si distingua una determinata caratteristica di suoni ed influenze.

La musica etnica, oggi, viene identificata come quel genere musicale che è differente dai canoni della classica e del pop occidentale, avendo come caratteristica il fatto di essere influenzata da suoni e ritmi particolari. Il nome etnica, deriva dallo stile della musica di questo genere, e rappresenta le culture delle popolazioni di varia etnia. Con questo termine si sta a denominare un popolo che vive in un co-

mune ramo genealogico, differenziandosi dagli altri come un gruppo distinto. Questi gruppi di persone di solito hanno in comune cultura, costumi e religione, e a volte anche caratteristiche fisiche. La stessa etnia non significa solamente un gruppo di piccole dimensioni di persone che condividono le stesse cose, ma possiamo identificare con queste caratteristiche addirittura intere nazioni. L'etnia, però, non si deve confondere con la razza, perché per la prima si parla di un popolo unito dalla storia e dalle stesse tradizioni, mentre per la seconda, parliamo di persone che hanno in comune solo tratti fisici e genetici. Di solito la musica etnica è quella con provenienze e influenze africane, sudameri-

cane, australiane, medio orientali, ma a sua volta anche la musica occidentale con le medesime influenze, può identificarsi come tale. Gli strumenti predominanti che caratterizzano per la maggiore i suoni etnici, sono determinate percussioni, che con ritmi incalzanti e non, determinano il genere rispetto agli altri. Sono molti gli artisti che partendo da un genere pop, tendono a contaminare la propria musica, sia per dare novità al brano che per sonorità diverse. Oggi il divario e la separazione tra la musica etnica e il pop occidentale è sempre più sottile, sia perché con l'avanzare della tecnologia e i mezzi di comunicazione sempre più veloci e potenti non è difficile entrare in contatto con altre realtà

musicali, ma c'è anche da dire che l'artista è più cittadino del mondo, senza frontiere, che si mette in gioco e va in prima persona in altri paesi per conoscere e praticare le varie culture musicali.

In Italia questo genere musicale si è ritagliato una bella fetta di mercato con nomi oggi di grande rilievo. Ci sono anche festival nazionali che propongono il genere. Anche nel panorama etnico a sua volta ci sono all'interno delle influenze e contaminazioni, addirittura l'etno-elettronica, è lo stile che meno divide il pop con la musica etnica.

maxmusicartextreme@libero.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA L'associazione "Antonio Romano" promuove una raccolta di firme da presentare alla Regione.

Chiude il laboratorio di analisi

in Breve



Il presidente del centro studi "Sen. Antonio Romano", Mario Orlando (nella foto), contesta la soppressione del laboratorio di analisi del poliambulatorio (ex Inam) dell'Ausl 4 di Enna. Il dirigente dell'associazione, sollecitato sulla questione da numerosissimi cittadini allarmati, ha preso contezza della situazione che si verrebbe a determinare in particolare nel comprensorio come conseguenza della chiusura del laboratorio e si sta organizzando per una raccolta di firme per sollecitare un ordine del giorno ai deputati ennesi da presentare all'Assemblea regionale. Il laboratorio di analisi dell'Ausl 4 è notoriamente riconosciuto quale fiore all'occhiello della

struttura sanitaria ennese.

Però, secondo il piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio, dovrà chiudere ed essere trasformato in semplice punto di prelievo. Il progetto di ridimensionamento radicale voluto dalla Regione sancisce, così come avvenuto per la radiologia, di fatto la chiusura del laboratorio, trasferendo tutta la diagnostica all'ospedale Umberto I. "Non cambierà nulla - spiega il direttore generale dell'Ausl 4, Francesco Iudica - perché i cittadini, per quanto riguarda i prelievi, così come stanno facendo, continueranno ad andare al poliambulatorio. Gli esami verranno fatti all'Umberto I, dove vi sono macchinari tecnicamente più avanzati e maggiore personale. Non sta accadendo nulla se non il miglioramento della qualità delle prestazioni e una diminuzione dei costi tutto a vantaggio dei cittadini". Riquadrificazione e razionalizzazione del settore della

medicina di laboratorio che però non convince i cittadini. "Non si valutano - dice il presidente del centro studi "Romano", Orlando - i disagi che saranno sicuramente causati, chiudendo il laboratorio di analisi dell'Ausl e concentrando tutto all'ospedale, ad una vasta area di popolazione che va da Enna a Villaro, Calascibetta, Centuripe, Catenanuova e Valguarnera, dove i tempi di raccolta dei prelievi, di trasferimento e di elaborazione al laboratorio dell'Umberto I saranno sicuramente incompatibili con l'assoluta necessità dei cittadini di avere i risultati delle analisi in tempi stretti come attualmente avviene. È evidente che l'elaborazione del piano regionale non è frutto di un servizio efficiente che si vuole dare al cittadino, ma di una pianificazione a tavolino in cui l'unico obiettivo è quello di attuare dei risparmi di risorse, anche a costo di un'ulteriore penalizzazione di un bacino d'utenza della provincia di Enna". Insomma,

secondo Orlando, non ci sarebbe nessun risparmio per la sanità regionale ma solo un mare di disagi per i cittadini che verrebbero scippati di un altro presidio pubblico. Il laboratorio di analisi dell'Ausl 4 di Enna viene considerato dai cittadini una struttura di eccellenza nonostante la mancanza di personale.

Mediamente, solo ad Enna nella struttura dell'ex Inam, si fanno circa 60-70 prelievi giornalieri che, sommati a quelli di Enna bassa e dei comuni ad esso collegato, superano abbondantemente le 120 prestazioni. Nell'arco dell'anno sono circa 200 mila le analisi. Analisi che vengono consegnate il giorno successivo al prelievo e addirittura alcune, quelle dei comuni collegati vengono trasmesse tramite fax, come ad esempio il tempo di coagulazione del sangue che interessano gli ammalati cardiaci, in mezz'ora o l'emocromo in cinque minuti.

Giacomo Lisacchi

Approvata l'anagrafe degli eletti

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta ha approvato l'anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati relativamente alla Provincia Regionale. Saranno così rese pubbliche tutta una serie di informazioni relative agli assessori e ai consiglieri, alle loro presenze e attività, e quindi tutte le notizie su deliberazioni dell'ente, bilanci, relazioni programmatiche, piani di investimento, consulenze, ditte fornitrici, bandi, patrimonio immobiliare, incarichi esterni, società partecipate (con relativi bilanci e rappresentanti), oltre all'archivio dei lavori consiliari e a varie altre notizie: il tutto da far fruire al cittadino per via telematica, e quindi in un'ottica di massima trasparenza. L'indicazione di stipendi e gettoni di presenza percepiti a qualsiasi titolo dai consiglieri non è stata invece approvata per il rispetto della legge sulla privacy. Entro sei mesi tutte le notizie anzidette dovranno essere inserite nel sito web dell'ente a disposizione dei cittadini.

Chiusa la S.P. 190 tra Mazzarino e Gela

Con provvedimento del dirigente del settore viabilità della provincia di Caltanissetta è stata disposta la limitazione al transito dei mezzi pesanti superiori a 3,5 tonnellate lungo un tratto della strada provinciale n. 190 che va dalla strada statale 117 bis alla Sp. 81 Sale- ra - Settefarine", in territorio di Mazzarino. Il tratto è quello compreso tra il km. 3+700 e il km. 3+830 dell'arteria, dove le prove di carico effettuate sul ponte ivi esistente non hanno dato risultati soddisfacenti. Di conseguenza i mezzi pesanti provenienti da Niscemi e dalla statale 117 bis e diretti verso Bivio Vigne Vanasco saranno deviati sulla statale 190.

Atti di vandalismo a Mazzarino

(Pabo) Ritornano gli atti vandalici a Mazzarino. Ignoti hanno, da alcuni giorni, preso di mira ancora una volta gli alberi di "Ficus Beniamina" esistenti lungo il corso Vittorio Emanuele, in adiacenza alla Basilica della Madonna del "Mazzaro". E come nulla fosse hanno provveduto a scorticare la parte bassa del grosso fusto di uno degli alberi piantati. L'intento è chiaro: fare morire la pianta per poi costringere l'amministrazione comunale all'estirpazione. Così come è avvenuto per l'altra pianta esistente nella zona e che praticamente appare con le foglie secche e senza alcuna vegetazione. Altre tre piante dello stesso tipo nell'estate scorsa sono state letteralmente segate nei loro grossi fusti.

GELA La provincia nissena è l'unica in Sicilia a non avere un centro sanitario

Come dispensare i farmaci biologici?



Il dott. Fortunato Ferracane, referente dell'associazione di volontariato ANMAR

Dove non arrivano le istituzioni, sopprimono le associazioni. Nel novembre 2008 si è costituita a Gela l'associazione di volontariato ANMAR diretta da Rocco Fiscì; si è posta come obiettivo la richiesta di attivazione dell'ex centro Antares per la prescrizione e la dispensazione di farmaci antireumatici ed ha inoltrato una richiesta all'Assessorato regionale alla sanità. Il 4% della popolazione soffre di patologie reumatiche.

Il territorio della provincia di Caltanissetta non è da meno, rispetto al dato nazionale. C'è un elemento però che lo caratterizza negativamente: la provincia nissena è rimasta fra le pochissime ed unica in Sicilia a non avere un centro sanitario di riferimento autorizzato in grado di dispensare i farmaci biologici che rappresentano un elemento ineludibile per il trattamento sanitario dei pazienti con artriti

reumatoidi ed artrosi anchilosanti. Per curarsi questi pazienti devono percorrere centinaia di chilometri senza avere la certezza che il farmaco (del valore di 800 euro per fiala) possa essere assegnato. È la solita storia che si ripete nell'estremo sud che, non a caso, è stata definita l'ultima provincia d'Italia per vivibilità.

"La Commissione unica del farmaco e la Direzione generale della valutazione dei medicinali e la farmaco-vigilanza, nell'ambito dei progetti speciali di applicazione, monitoraggio e valutazione di trattamenti farmacologici di nuova introduzione in patologie di particolare rilevanza - spiega lo specialista Ferracane, scelto come referente dall'associazione - hanno predisposto un protocollo di monitoraggio per il trattamento dei pazienti affetti da artrite reumatoide con farmaci 'biologici' anti TNF alfa denominato "Studio Osservazionale Antares"; con Decreto del Ministero della Sanità 24 maggio 2001 è stato approvato il protocollo di monitoraggio. Il Decreto, vista la rilevanza dei possibili effetti collaterali causati da questi farmaci e la complessità terapeutica dei trattamenti, prevede che i trattamenti vengano effettuati in regime controllato esclusivamente attraverso strutture accreditate ospedaliere o universitarie con specifica competenza specialistica".

I farmaci infatti sono considerati ad alta complessità terapeutica, sono classificati ai fini della rimborsabilità e della fornitura, H-OSP2 e possono essere utilizzati in ambito extraospedaliero e dispensati per un utilizzo domiciliare.

Da un rapporto del CEN-SIS voluto dall'associazione Malati reumatici e dalla Società italiana di reumatologia emerge l'inadeguatezza delle terapie per i malati di artrite reumatoide, artrite psoriasica e spondilite anchilosante: il 37,3% dei pazienti assume ancora esclusivamente sintomatici e antidolorifici mentre solo il 59,9% accede alle terapie di fondo con gli anti-reumatici modificatori della malattia e un esiguo 7,4% ai farmaci più innovativi come i biologici, i soli in grado di indurre una remissione della malattia. Accede in misura maggiore alle terapie più efficaci chi è in cura presso un centro reumatologico ospedaliero o universitario. Ma chi è lontano? Interviene l'Anmar che ha inoltrato la richiesta di un centro sanitario in provincia di Caltanissetta: torna la speranza.

L'Asl n. 2 di Caltanissetta ha identificato infatti nell'Unità operativa di medicina interna del presidio ospedaliero di Mazzarino e nella specialistica ambulatoriale territoriale di Gela, diretta da Fortunato Ferracane, specialista in reumatologia del poliambulatorio di Gela, l'equipe si occuperà della gestione del servizio. Ha chiesto inoltre l'inserimento nell'elenco dei Centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci biologici per il trattamento dell'artrite reumatoide, artrite psoriasica e spondilite an-

chilosante integrando i Centri già autorizzati, considerato che la provincia di Caltanissetta è l'unica a non avere un proprio centro autorizzato e gli elevati disagi che devono affrontare i malati per reperire i farmaci presso i centri autorizzati di Palermo, Messina e Catania.

"Dell'esigenza si è fatto interprete - ha detto Ferracane - il deputato e presidente della Provincia Federico che sta perorando la causa all'assessorato regionale, il quale ha già mostrato disponibilità alla risoluzione del problema".

Liliana Blanco

music'@rte

di Maximilian Gambino

La Musica etnica

La musica, in generale, viene identificata sotto determinati generi, che all'interno del panorama musicale, fanno in modo che si distingua una determinata caratteristica di suoni ed influenze.

La musica etnica, oggi, viene identificata come quel genere musicale che è differente dai canoni della classica e del pop occidentale, avendo come caratteristica il fatto di essere influenzata da suoni e ritmi particolari. Il nome etnica, deriva dallo stile della musica di questo genere, e rappresenta le culture delle popolazioni di varia etnia. Con questo termine si sta a denominare un popolo che vive in un co-

mune ramo genealogico, differenziandosi dagli altri come un gruppo distinto. Questi gruppi di persone di solito hanno in comune cultura, costumi e religione, e a volte anche caratteristiche fisiche. La stessa etnia non significa solamente un gruppo di piccole dimensioni di persone che condividono le stesse cose, ma possiamo identificare con queste caratteristiche addirittura intere nazioni. L'etnia, però, non si deve confondere con la razza, perché per la prima si parla di un popolo unito dalla storia e dalle stesse tradizioni, mentre per la seconda, parliamo di persone che hanno in comune solo tratti fisici e genetici. Di solito la musica etnica è quella con provenienze e influenze africane, sudameri-

cane, australiane, medio orientali, ma a sua volta anche la musica occidentale con le medesime influenze, può identificarsi come tale. Gli strumenti predominanti che caratterizzano per la maggiore i suoni etnici, sono determinate percussioni, che con ritmi incalzanti e non, determinano il genere rispetto agli altri. Sono molti gli artisti che partendo da un genere pop, tendono a contaminare la propria musica, sia per dare novità al brano che per sonorità diverse. Oggi il divario e la separazione tra la musica etnica e il pop occidentale è sempre più sottile, sia perché con l'avanzare della tecnologia e i mezzi di comunicazione sempre più veloci e potenti non è difficile entrare in contatto con altre realtà

musicali, ma c'è anche da dire che l'artista è più cittadino del mondo, senza frontiere, che si mette in gioco e va in prima persona in altri paesi per conoscere e praticare le varie culture musicali.

In Italia questo genere musicale si è ritagliato una bella fetta di mercato con nomi oggi di grande rilievo. Ci sono anche festival nazionali che propongono il genere. Anche nel panorama etnico a sua volta ci sono all'interno delle influenze e contaminazioni, addirittura l'etno-elettronica, è lo stile che meno divide il pop con la musica etnica.

maxmusicartextreme@libero.it

TERREMOTO IN ABRUZZO Impegno e progetti della Caritas per la popolazione rimasta senza casa

Caritas, una presenza stabile. Parla Nozza



Presente nelle zone colpite fin dalle prime ore dopo la scossa di terremoto che ha messo in ginocchio l'Abruzzo, Caritas italiana si è adoperata per distribuire beni di prima necessità e attrezzature in grado di rispondere ai bisogni della popolazione sfollata, in particolare ammalati, disabili, anziani, minori. La parrocchia di San Francesco, in località Pettino, è diventata una sorta di magazzino, con un continuo andirivieni di persone che, in pochi secondi, hanno perso tutto quello che avevano. Qui è stata allestita anche la sede del centro di coordinamento nazionale, punto di riferimento per le Caritas diocesane e le delegazioni regionali. Ed è proprio davanti alla chiesa di Pettino che incontriamo mons. Vittorio Nozza, direttore di Caritas italiana.

In questi giorni la Caritas ha dato vita a un coordinamento nazionale. A cosa serve?

“Il coordinamento, che opera in appoggio alla Caritas diocesana dell'Aquila con una presenza stabile di Caritas italiana, vuol essere un punto di riferimento per l'impegno - presente e futuro - di tutte le Caritas diocesane, in particolare per quanto riguarda

le delegazioni regionali della Caritas, che verranno coinvolte per un aiuto stabile e duraturo alla popolazione colpita”.

Girando per l'Abruzzo, si nota un grande impegno da parte delle Caritas delle diocesi vicine...

“Certamente. In una logica volta a rendere più capillare e incisiva la nostra opera, le Caritas diocesane di Abruzzo e Molise sono ora chiamate a dare priorità agli sfollati collocati sul loro territorio, ad esempio negli alberghi o in altre strutture, privilegiando lo stile dell'incontro, dell'ascolto, dell'accompagnamento e della presa in carico di anziani, disabili e ragazzi. Un impegno che allevia le fatiche quotidiane di tante famiglie, e permette alle forze più attive di pensare al futuro, ricominciando magari a lavorare o affrontando i passi successivi per giungere a un alloggio”.

Dalle altre regioni, invece, come si può contribuire?

“In accordo con i sacerdoti, il vescovo dell'Aquila e la Caritas diocesana abbiamo suddiviso la diocesi in 7 aree omogenee, nelle quali stanno cominciando a costruire la loro presenza operatori e volontari provenienti dal-

le 16 delegazioni regionali. Chiediamo a ogni regione di mettere a disposizione da 1 a 3 operatori che possano stare stabilmente sul territorio. Questi, chiamati a vivere qui per un medio-lungo periodo, prenderanno coscienza delle esigenze specifiche dell'area loro assegnata, in modo da poter mettere in campo le risposte più appropriate”.

Diverse realtà associative, come l'Azione cattolica o l'Agesci, stanno pensando a campi estivi in queste zone...

“Sarebbe bello che si potesse realizzare una prossimità territoriale, ossia che nell'area curata, ad esempio, da Caritas Lombardia andassero gruppi provenienti da associazioni lombarde. Così diverse realtà che provengono da uno stesso territorio avrebbero occasione di conoscersi meglio e, magari, instaurare una più stretta collaborazione in futuro, una volta tornati a casa. In secondo luogo, forme di animazione servono non solo nelle zone colpite dal terremoto, ma anche là dove sono stati ospitati gli sfollati”.

Da più parti sono giunte offerte di cibo e vestiti, raccolti e distribuiti qui a Pettino...

“Si tratta di una risposta temporanea per chi non è nei campi d'accoglienza gestiti dalla protezione civile, ad esempio perché dorme in macchina oppure ha piantato una tenda nel giardino di casa. Ora, però, vogliamo rispondere anche ad altri bisogni. Grazie all'opera delle Caritas in ogni parte d'Italia, stiamo monitorando le disponibilità di case per accoglienza, tende e camper, così, nel momento in cui si evidenzia un'esigenza, possiamo andare a chiedere questi aiuti. Analogamente, per quanto

riguarda il volontariato, raccogliamo le disponibilità di gruppi, associazioni, Chiese locali, Caritas diocesane ecc. In base a queste disponibilità potremo poi costruire delle presenze per rispondere ai diversi bisogni che possono emergere”.

Quindi la raccolta di cibo e vestiti non proseguirà a lungo?

“Il messaggio che intendo lanciare è: «Portateci solo le cose che necessitano». Una raccolta indistinta rischia di creare accumuli di generi alimentari che poi vanno a male, oppure giungono danneggiati, portando a degli sprechi. Servono piuttosto risorse economiche, e sarà importante la colletta di domenica 19 aprile, come pure le altre forme per versare un'offerta”.

Una preoccupazione ricorrente è che, una volta spenti i riflettori mediatici, l'Abruzzo venga dimenticato...

“Il nostro intento è quello di stare in quest'area adesso, nella fase della prima emergenza, ma anche dopo. Per questo è nato il coordinamento della Caritas, e la sede è stata allestita proprio a Pettino. In questa direzione va anche il richiamo alle delegazioni regionali di assumere un ruolo portante. Realizzeremo scuole e centri di comunità, come pure progetti di sviluppo e promozione lavorativa per i giovani. Siamo consapevoli che è un impegno che durerà per anni, ma resteremo a fianco di queste comunità in diaspora”.

SIR

Pianeta Giovani

don Giuseppe Fausciana



Una strana Pasqua!

“Atutti gli uomini va Dio nella distretta loro; sazia il corpo e l'anima con il suo pane”. Firmato Dietrich Bonhoeffer. Il clima mesto e confuso che ha attraversato la settimana santa, determinato dall'evento tragico del terremoto in

alcune città dell'Abruzzo, ha caratterizzato la Pasqua di quest'anno, favorendo in ciascuno di noi, una riflessione più puntuale sul mistero pasquale di morte e risurrezione del Signore. La domanda intorno al senso della gioia dell'Alleluia all'annuncio della buona notizia, recata dalle donne il primo giorno dopo il sabato, ci fa riconsiderare la credibilità di una fede che giace per molti “sotto le macerie”. Le immagini del terremoto si sono accavallate a quelle dell'iconografia popolare che ci mostra il Cristo caricato della croce, sfigurato in volto, silenzioso. Abbiamo resistito alla sofferenza di quegli uomini che ci hanno ricordato che c'è dignità anche nel dolore, che può indurre alla ribellione quando non è illuminato dalla luce pasquale. Nella debolezza questo Dio è divenuto uno di noi. Ai giovani della nostra diocesi, vorrei rivolgere l'augurio a fondare la fede su ragioni credibili, capaci di legittimare la speranza sulla solida roccia della sacra Scrittura e dei sacramenti; perché non abbiano mai a soccombere sotto il “peso” della stanchezza determinata dalla consuetudine o dallo scandalo della sofferenza. Il prof. D'Agostino, ordinario di filosofia del diritto all'università di Roma “Tor Vergata”, nel suo intervento su Questione antropologica, fragilità e salute, insiste su un dato che sembra essere oggi rilevante per avere una chiave di lettura della sofferenza: “la consapevolezza della fragilità umana e il bisogno/desiderio di una sua trasformazione e di un suo superamento sono testimoniate dalla “compassione” che l'uomo è capace di esprimere attraverso i gesti della cura. Il coinvolgimento esprime una condotta umanamente alta, perché si essenzializza nella capacità di saper incontrare l'esistenza ferita, di saper accogliere la vita lacerata dalla sofferenza, di saper partecipare alla finitezza altrui e di saper sostare in maniera vitale presso la vita dolorante e fragile”. La comunità cristiana ha il compito di calare nei suoi gesti di vicinanza, di consolazione e di speranza il Dio compassionevole che annuncia nel vangelo. Pertanto è necessario che rispetto ai tanti discorsi “su” Dio, i credenti esprimiamo piuttosto dei segni efficaci del suo amore. Il messaggio della croce pone Dio dentro la realtà della sofferenza umana. La soluzione che Dio offre sulla croce è una “costosa solidarietà”. È la “grazia a caro prezzo” (Bonhoeffer), perché è costata il sangue del Figlio, che dice tutta la drammaticità della salvezza. La comunità cristiana è sfidata ad amare alla maniera di Dio, cioè facendosi carico della salvezza altrui. La fragilità rimane comunque un mistero per una fede che cerca di capire, ma anche un “luogo” per rendere ragione della speranza.

la nazionale indetta da Caritas Italiana. “Ci auguriamo - ha concluso il vescovo nel suo messaggio - che la generosità di tanti lenisca il dolore fisico e la sofferenza morale di chi ha visto in un attimo distruggere i sacrifici e le fatiche di una vita. La Pasqua sia per tutti segno di speranza e sorgente di carità”.

G. R.

L'appello di mons. Pennisi per i terremotati

Il Vescovo mons. Michele Pennisi, facendo proprio l'appello della Conferenza Episcopale Italiana e della Caritas per la catastrofe del terremoto che ha colpito L'Aquila e numerosi centri dell'Abruzzo, ha espresso la vicinanza della Chiesa diocesana alle popolazioni coinvolte in questo drammatico evento.

In un appello ha invitato tutte le comunità ad elevare preghiere per le vittime, auspicando che la rete delle parrocchie, degli istituti religiosi e delle aggregazioni laicali contribuisca ad alleviare le difficili condizioni in cui

migliaia di persone sono costrette a vivere. Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la Presidenza della CEI ha disposto lo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi dell'otto per mille per iniziative di carità di rilievo nazionale. Tale somma sarà erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali.

La Caritas diocesana, in stretto contatto con Caritas Italiana, invita ad inviare of-

ferte direttamente a Caritas Italiana tramite C/C Postale n. 347013 o tramite Unicredit Banca di Roma S.p.A. IBAN IT38 K03002 05206 000401120727 (causale “TERREMOTO ABRUZZO”) o con CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana 06 66177001. Le offerte possono essere anche consegnate alla Caritas diocesana di Piazza Armerina tramite le Caritas parrocchiali.

Una colletta verrà effettuata in diocesi domenica 19 aprile, in sintonia con quel-

DIOCESI Lo studioso russo che è stato ospite di mons. Pennisi comunica la sue impressioni dopo la visita

“In Sicilia abbiamo scoperto il mare dell'amore e le chiese piene”

Padre Leonid Griliches, sacerdote ortodosso, parroco di una chiesa alla periferia di Mosca, professore di lingue semitiche e direttore della cattedra biblica all'Accademia teologica di Mosca, è stato in Sicilia per una settimana ospite del vescovo mons. Michele Pennisi. Era accompagnato dall'interprete sig.ra Maya Voytenko consulente del Rettore dell'Accademia Ortodossa di Mosca.

Gli ospiti russi hanno restituito la visita del vescovo Pennisi a Mosca, dove ha partecipato ad un convegno per presentare il calendario pubblicato anche in lingua russa nel quale sono riprodotte alcune icone della Madonna dell'Italia Meridionale tra cui la Madonna delle Vittorie di Piazza Armerina e la Madonna d'Alemanna di Gela. Dopo la visita gli ospiti russi hanno inviato a mons. Pennisi la seguente lettera via e-mail:

“Vorremmo ringraziarLa di tutto cuore per la magnifica accoglienza a Piazza Armerina. È stato un viaggio indimenticabile. Partendo da Mosca per la Sicilia, sognavamo di vedere di persona la vostra antica e santissima icona della Madre di Dio. Io volevo anche vedere i mosaici bizantini e romani, dei quali avevo letto solo nei libri. Grazie a Lei, alla Sua attenzione e bontà i miei sogni si sono realizzati abbondantemente. Ho avuto la possibilità non solo di vedere e fotografare tutto, ma anche di discutere con gli specialisti, i ricercatori e le persone che hanno una profonda conoscenza dei monumenti e della storia. Ma adesso mi rendo conto, che in Sicilia abbiamo trovato qualcosa molto più significativo, qualcosa che non si trasmette con i libri e le fotografie: è la cordiale accoglienza, l'attenzione, la disponibilità e la premura e tutto quello che si riassume nella parola “amore”. La civiltà ha

imparato ad apprezzare e conservare i beni culturali, ma sembra che la scienza di conservare, custodire e moltiplicare l'amore e la fede è molto più difficile per l'uomo. Ma in Sicilia noi abbiamo scoperto il mare dell'amore e le chiese piene dei fedeli. È questo il tesoro principale che abbiamo ammirato per tutto il nostro viaggio e che ha offuscato le impressioni e le emozioni dei monumenti storici. Tutti questi giorni avevamo la gioia di essere insieme con Lei e siamo rimasti stupiti e commossi dalla Sua attenzione viva e profonda per la gente, la Sua prossimità e accessibilità per tutti, la Sua buona volontà per andare in ogni angolo della Sua diocesi. Noi incontravamo decine di persone nei diversi paesi - i bambini, i vecchi, i giovani - e scoprivamo con meraviglia e commozione come profondamente Lei conosce i loro problemi, pensieri e dolori. Ovunque Lei appariva, si sentiva la parola di fede, d'amore e



s'illuminava la gioia. Eccellenza, Lei resterà sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere”.

sac. Leonid Grilikhes
e sig. Maya Voytenko

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA La storia vocazionale di Pasquale Di Dio, diacono il 18 aprile

'Sono felice di servire'

La mia vocazione è la risposta alla sete d'amore e di infinito che giaceva nel mio cuore che nulla è riuscito a colmare se non Dio. Sono nato il 12 Agosto 1982 a Gela primogenito di Gaetano e Pelligra Caterina, persone che il Signore ha benedetto con il dono di sei figli.

Da ragazzo ho sentito il desiderio di consacrarmi al Signore ma volevo capire se questo era solo un mio sogno o una chiamata da parte Sua. Quando mi sono accorto che Dio forse mi chiedeva qualcosa di speciale, che mi chiamava davvero, iniziai a pregare sempre meno, per non sentire quel suo continuo richiamo; avevo paura, ero incapace di fare quel piccolo passo nel vuoto, perché in fondo non mi fidavo di Dio, non credevo che Lui aveva scelto proprio me e ciò che mi chiedeva era per la mia felicità. Pensavo di trovare la felicità nell'assecondare i miei desideri, nello studio, nel circondarmi di amici,



nell'amore di una ragazza, nella sicurezza di un posto di lavoro. Il Signore mi ha permesso di fare tutte queste esperienze, che mi hanno arricchito ma nello stesso tempo mi sono accorto che non ero realmente felice, che la mia felicità era fragile, dipendeva da quello che mi circondava, non era qualcosa che era saldo in me, qualcosa di fisso, immutabile, sicuro. Più io cercavo di evadere, più il Signore mi chiamava a Lui. Questa predilezione la compresi particolarmente attraverso la spiritualità della Divina Misericordia trasmessa da S. Faustina Kowalska. Da questo messaggio d'amore iniziò il mio percorso nell'avventura più incredibile e

belli che mi potesse capitare: la chiamata al presbiterato. Nella mia vita ci sono stati degli elementi fissi: l'entusiasmo nel conoscere sempre cose nuove, la gioia di vivere in una famiglia numerosa, l'essere circondato da tanti amici, il tenermi sempre occupato e attivo, l'arricchirmi di esperienze che mi permettessero di raggiungere grandi mete nella vita e la preghiera. Fin dall'età di 14 anni ho frequentato la parrocchia di San Sebastiano guidata dal compianto don Franco Cavallo che per me è stato un padre e maestro di vita. Nell'anno 2000 ripresi a frequentare la scuola che avevo lasciato per dare una mano in famiglia e contemporaneamente lavoravo in una ditta affiliata all'Enel. Iniziai a frequentare la comunità d'accoglienza vocazionale che mi ha aiutato nell'ultima fase di discernimento. Il 7 Ottobre 2002, nella memoria della Madonna del Rosario, sono entrato in seminario. In questi sette anni la comunità del seminario e

la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia sono state le palestre dove ho potuto ricercare, costruire e arricchire ciò che Dio ha suscitato nel mio cuore. La mia famiglia e la parrocchia di S. Sebastiano con il parroco don Filippo Salerno mi sono stati sempre vicini. Da settembre svolgo l'esperienza pastorale nella parrocchia del Carmine a Gela dove sperimento la bellezza del servizio in collaborazione con il parroco don Giuseppe Bentivegna. Ringrazio il Signore per gli infiniti doni elargiti alla mia vita nonostante le mie infedeltà, per tutti i segni che mi hanno fatto arrendere al Suo amore. Lo benedico per tutti i formatori, profeti, testimoni e benefattori che sono stati segno concreto della Sua presenza e che mi hanno aiutato a realizzare velocemente ciò che Lui fin dall'eternità aveva prestabilito per la mia vita. Invito tutti ad accompagnarmi nella preghiera affinché possa conformarmi totalmente a Cristo servo del Padre e amico degli uomini nel servizio ai poveri e nell'annuncio della sua Parola.

Pasquale Di Dio

in diocesi

Festa della Divina Mosericordia

Nella domenica della Divina Misericordia, 19 Aprile si celebrano nelle parrocchie di San Sebastiano e B. Vergine del Monte Carmelo in Gela alcune celebrazioni in onore della Divina Misericordia. Nella Parrocchia del Carmine alle ore 15 l'adorazione Eucaristica presieduta dal novello diacono Pasqualino di Dio, seguita dalla Celebrazione Eucaristica. Nella Parrocchia S. Sebastiano alle ore 19 solenne celebrazione Eucaristica animata dal Movimento "Gesù Misericordioso".

Nomine

Il primo aprile scorso, il vescovo, mons. Michele Pennisi, ha nominato don Hilaire Kande Nkashama, vicario parrocchiale della parrocchia San Pietro di Piazza Armerina. Don Hilaire, 49 anni, è un sacerdote della Repubblica democratica del Congo e ha compiuto gli studi di specializzazione in teologia presso l'arcidiocesi di Napoli. Per tre anni, svolgerà il ministero sacerdotale inserito nella pastorale della diocesi piazzese.

Ministeri ai seminaristi

(DP) Il 9 aprile, giovedì santo, il vescovo mons. Michele Pennisi ha celebrato la santa messa crismale assieme a circa 100 sacerdoti della diocesi, che nell'occasione hanno rinnovato le promesse dell'ordinazione presbiterale; presenti alla celebrazione vi erano i ragazzi di numerose parrocchie che si preparano a ricevere la cresima e diversi giovani provenienti dai comuni della diocesi. Nella stessa celebrazione sono stati ammessi tra i candidati all'ordine sacro i seminaristi Salvatore Cumia di Barrafranca e Massimo Ingegnoso di Gela. È stato inoltre conferito il ministero di Lettore ai seminaristi Osvaldo Brugnone di Barrafranca e Lino Giuliana di Butera, tutti alunni del nostro seminario che studiano a Palermo. A conclusione della celebrazione il vescovo ha donato ai sacerdoti presenti il recente opuscolo di Vittorio Peri dal titolo "L'omelia questa sconosciuta".



Massimo Ingegnoso, Salvatore Cumia, Osvaldo Brugnone e Lino Giuliana

GELA Il venerdì Santo veglia per Aldo Moro, padre Pino Puglisi e il generale Dalla Chiesa

Veglia di frontiera in una città di frontiera



Padre Pino Puglisi, Aldo Moro, il Generale Dalla Chiesa, sono alcuni dei testimoni di una veglia che trenta giovani tra i 15 ed i 20 anni hanno presentato a Gela nella chiesa di Sant'Antonio nel quartiere Caposoprano; è la zona della città dove centinaia di ragazzi e ragazze tutte le sere sostano nei pub, unici luoghi d'incontro e aggregazione giovanile a Gela. Accanto ai soliti luoghi comuni, di adolescenti anonimi e amorfi, l'esperienza di questo Centro giovanile, che si alza le maniche e si mette al lavoro per condividere con il territorio, riflessioni e pensieri, è il piccolo segno che Gela ha una comunità giovane, che se veramente sostenuta dagli adulti può essere la vera speranza di

un riscatto sociale e culturale. Una veglia in chiave moderna e multimediale per offrire ai giovani e agli adulti una proposta alta con messaggi che richiamano ciascuno ad un impegno personale contro l'individualismo, la violenza e la corruzione. "Condannato a morte per la vita", era il titolo della veglia: una riflessione sul senso e sul significato della croce oggi. I testi sono stati scritti dai ragazzi stessi del Centro, per proporre in una città di frontiera come Gela, un percorso di musiche, immagini e parole che vuole raccontare il senso dell'impegno sociale, della passione che alimenta progetti di vita e la volontà di fare un itinerario difficile per

essere cittadini del mondo, responsabili e onesti. Martin Luther King, Karol Wojtyla, Oscar Shindler, Madre Teresa di Calcutta, il generale Dalla Chiesa, don Pino Puglisi, Aldo Moro, sono stati proposti come uomini capaci di testimoniare valori alti di carità e giustizia. La Croce, elemento simbolico della veglia, è divenuta così elemento di speranza per affermare che una Vita Nuova è possibile.

Enzo Madonia



26 APRILE 2009

At 3,13-15.17-19
1 Gv 2,1-5
Lc 24,35-48

«Se uno legge le Scritture con intendimento, vi troverà una parola concernente il Cristo e la prefigurazione della vocazione nuova. Questo è infatti il tesoro nascosto nel campo (Mt 13,44) ovvero nel mondo, poiché il campo è il mondo (Mt 13,38). Tesoro nascosto nelle Scritture, poiché era significato in figure e in parabole che, dal punto di vista umano, non potevano essere comprese

predice che l'uomo che ama Dio progredirà fino a vedere Dio e udire la sua parola, e per l'ascolto di tale parola sarà glorificato, al punto che gli altri uomini non potranno fissare lo sguardo sul suo volto di gloria (cfr 2 Cor 3,7). Se dunque uno legge le Scritture nel modo che abbiamo indicato - ovvero nel modo in cui il Signore le ha spiegate ai discepoli dopo la sua risurrezione, provando loro, attraverso le Scritture, come era necessario che Cristo soffrisse ed entrasse così nella sua gloria - sarà un discepolo perfetto, simile a un padrone di casa che trae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche (Mt 13,52)» (Ireneo,

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE
III domenica di Pasqua - B

a cura di don Angelo Passaro

Contro le eresie, IV, 26). «E cominciando da Mosè e da tutti i profeti Gesù spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). Questa nota redazionale di Luca viene ripresa e allargata a tutti i discepoli in Gerusalemme: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture» (Lc 24,44-45). Questo "aprire" è termine terapeutico, indica una guarigione (cf. Lc 1,64 in riferimento a Zaccaria), è aprire gli occhi di coloro che sono incapaci di riconoscerlo. Perché le Scritture sono chiuse e Gesù solo si fa interprete di esse. Per un dono concede ai suoi la comprensione delle Scritture. Lui, solo Lui, la parola fatta carne, "apre" la Parola. Come a Nazaret quando nella sinagoga legge il rotolo del profeta Isaia e dice: «Oggi si è compiuta per voi questa parola» (Lc 4,21). Lui è il criterio ermeneutico di tutte le antiche scritture, la loro spiegazione, il loro compimento, la loro piena realizzazione. Mosè, la Legge, i Progetti e i Salmi annunciano Gesù ed egli rimuove il velo che copriva le Scritture antiche nell'evento pasquale della sua morte e risur-

rezione: «E Gesù emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò da cima a fondo» (Mt 27,50-51). La Pasqua di Gesù è definitiva rivelazione, squarcio nel velo del «mistero nascosto da secoli» (Col 1,26). Il Risorto è colui che, aprendo le Scritture, consegna alla sua chiesa la missione dell'annuncio della conversione e del perdono dei peccati. Credere nella risurrezione di Gesù significa dunque pentirsi. Non si tratta semplicemente di gioire per un bel-l'evento, magari in maniera distaccata come se la realtà della Pasqua di Gesù non avesse niente a che fare con la nostra quotidiana esistenza. Invece siamo di fronte alla Pasqua di Cristo con il peso dei nostri peccati. Perciò chiamati a morire con Lui per risorgere con lui come creature nuove (cf. 2 Cor 5) che vivono la libertà dei figli nell'obbedienza al Signore. Credere che Gesù è il compimento delle Scritture significa non considerarlo un fantasma, ma una persona presente che ci chiama a lasciarci liberare dal peccato per vivere in e con Lui come discepoli "perfetti" nell'attesa beata della Pasqua eterna.

ENNA La visita dell'ambasciatore cinese per promuovere gli scambi

La Cina è più vi...cina

Qualcuno ha forse sottovalutato la presenza di una superpotenza in una delle province più povere e depresse d'Italia. Al di là degli scambi turistico - culturali che potranno avvenire in un prossimo futuro, la provincia di Enna dovrebbe andare orgogliosa del prezioso tempo che l'ambasciatore cinese a Roma e il suo staff hanno voluto dedicare alla città e al territorio. Non lo diciamo per piaggeria o per pura simpatia verso il "Sol levante", ma siamo assolutamente consapevoli che se un governo decide di mandare in trasferta il suo ambasciatore per conoscere luoghi e persone dell'entroterra siciliano un motivo ci sarà.

Probabilmente non è neanche la possibile costruzione del più grande aeroporto commerciale del Mediterraneo, che dovreb-

be sorgere proprio in provincia di Enna, è soltanto, forse, un modo di abbracciare mondi diversi, certamente con culture diverse. Lo scenario in cui si presenta il diplomatico cinese accompagnato dai suoi fedeli consiglieri, dal direttore dell'Ente del turismo cinese e del corrispondente in Italia dell'agenzia di Stampa "Nuova Cina", è forse uno dei più suggestivi, Villa Gusio Nicoletti, in territorio di Leonforte.

Visibilmente soddisfatto l'organizzatore del tour, l'assessore provinciale al turismo Fabrizio Tudisco, con il pieno appoggio del presidente della provincia regionale di Enna, Pippo Monaco. Alla conferenza stampa, allargata agli operatori turistici e agli amministratori locali, partecipa anche il presidente della Provincia di Siracusa Nicola Bono, già sottosegretario di

Stato al MIBAC ed oggi anche coordinatore delle tredici Province meridionali nei cui territori sono ricompresi beni del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Questa speciale delegazione diplomatica cinese guidata dall'ambasciatore di Pechino a Roma Sun Yuxy, non poteva passare dunque inosservata anzi sono stati tanti i momenti pubblici programmati. Comunque l'obiettivo è quello di valutare reali possibilità per avviare una collaborazione turistica ma anche lo sviluppo di interscambi economici e la promozione all'estero di prodotti tipici locali, oli e formaggi in testa.

Abbiamo rivolto la domanda sui futuri investimenti cinesi in Italia e in particolare in Sicilia, ma soprattutto se non faceva paura alla Cina la nostra burocrazia. Sun ha ricordato

che gli investimenti cinesi in Italia sono già considerevoli, vanno oltre il miliardo di euro dai porti di Genova e Napoli alle infrastrutture. Ha annunciato che sono previsti anche progetti di cooperazione nella ricerca tra Cina e Italia.

La visita dell'ambasciatore cinese e le istituzioni locali avviene in un momento in cui il nostro Paese sta vivendo una fase di nuovi rapporti economici e commerciali con la Cina, dove è in corso il primo esperimento di esportazione del Made in Italy verso il grande pubblico e il Governo italiano è impegnato proprio ad una serie di iniziative di scambi economico - commerciali. Sulla "burocrazia" siciliana l'ambasciatore ha "diplomaticamente" glissato.

Ivan Scinaro

PIAZZA ARMERINA La città vanta i natali del traduttore di Confucio in latino

Presentata l'opera di Intorcetta

“Mi impegnerò affinché, uomini di cultura, imprenditori e turisti cinesi visitino questa splendida città”. È uno dei passaggi del discorso fatto da Sun Yuxi, l'ambasciatore cinese che ha visitato la città dei mosaici.

Ad accoglierlo c'erano proprio tutti. Il sindaco Fausto Carmelo Nigrelli, il presidente del consiglio Calogero Centonze, mezza giunta e vari consiglieri comunali. Presenti tutte le autorità, dal vescovo Michele Pennisi, al capitano dei carabinieri Michele Cannizzaro, al vice questore di polizia Giancarlo Consoli al capo dei vigili urbani Pietro Viola. Tra gli altri, anche Giuseppe Portogallo, manager piazzese, in Cina da 30 anni, in rappresentanza della fondazione "Prospero Intorcetta". L'ambasciatore, però, si fa attendente. Arriva con un'ora di ritardo rispetto al programma accompagnato dall'assessore al turismo Fabrizio Tudisco, organizzatore e l'ideatore del suo soggiorno, che non lo lascia un attimo. Ad aspettarlo una ventina di cinesi, alcuni dei quali residenti a Piazza Armerina, con



le bandierine rosse davanti la chiesa di Fundrò. L'ambasciatore arriva con l'interprete. Appena Sun Yuxi arriva nella sala delle luci parte il cerimoniale. Discorso di apertura del sindaco Nigrelli che ricorda la figura di Intorcetta. Poi interviene il vescovo Pennisi che parla dei rafforzati rapporti con la repubblica cinese ed infine Giuseppe Portogallo della fondazione "Prospero Intorcetta".

Infine, prende la parola l'ambasciatore. "Mai come adesso - dice Sun Yuxi - sono stati così forti i rapporti tra l'Ita-

lia e la Cina. Mi impegnerò affinché molte persone e turisti visitino questi luoghi che adesso sto visitando anch'io grazie all'assessore al turismo Fabrizio Tudisco. Ringrazio il sindaco di questa città per l'assistenza alla comunità cinese in questa città dove vige un clima armonioso. Vi invito - ha concluso Sun Yuxi - a visitare la Cina e vederla attraverso i vostri occhi". Finito il discorso dell'ambasciatore cominciano i tradizionali scambi di doni.

Il sindaco ha donato al rappresentante della Cina in Italia una stampa di Prospero Intorcetta. Dopo tutti insieme alla Villa Romana del Casale dove Sun Yuxi è rimasto estasiato dai mosaici appena restaurati mescolandosi con i turisti che erano piuttosto numerosi alla villa romana. Per la verità, Sun Yuxi, era seguito molto da vicino da una folta delegazione con gli occhi a mandorla che garantivano, ammesso che c'è ne fosse bisogno, sulla sua sicurezza.

Agostino Sella

I documenti inediti del gesuita piazzese Prospero Intorcetta

Giacevano presso l'archivio romano della Compagnia di Gesù a Roma e sono stati ritrovati dalla studiosa ennese Venera Petralia che è impegnata nella classificazione dell'archivio della diocesi di Piazza Armerina. Tra i preziosi documenti ritrovati anche una copia del "Sinarum Scientia Politico Moralis" il libro più celebre scritto da Intorcetta e poi un fascicolo sulla sua attività ed anche la relazione autografa consegnata al Papa al suo ritorno dalla missione cinese. Il gesuita, nato a Piazza Armerina nel 1625, partì per la missione cinese nella primavera del 1657 con l'intento di tracciare un ponte tra oriente e occidente e durante il suo lungo soggiorno

in Cina ha avuto anche la possibilità di leggere e approfondire le opere del filosofo Confucio (vissuto tra il 551 a.C. e il 479 a.C.) divenendo il primo occidentale a tradurle in latino le sue opere.

Il carteggio ritrovato sarà presto pubblicato mentre la Fondazione "Prospero Intorcetta", di cui il vescovo Michele Pennisi è presidente onorario, in collaborazione con la Diocesi programmano per il prossimo autunno un convegno di studi internazionale dove verranno esposti i documenti e le opere del gesuita piazzese che per tutta la vita perseguì l'obiettivo di instaurare un dialogo tra Europa e Cina affidato alla civil-



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

LA FAMIGLIA, LA TV E LE CATASTROFI NATURALI

Vorrei mettere insieme due argomenti con un unico denominatore comune: la famiglia. Sono strettamente legati tra di loro ed entrano a muso duro nell'attualità: il terremoto e la tv spazzatura. Sul primo si è raggiunta la saturazione mediatica in termini di racconti giornalistici e immagini, sul secondo, e mi riferisco al reality del Grande Fratello, la repulsione da parte di migliaia di spettatori, famiglie in testa. Mi ha molto colpito, come sempre d'altronde, l'editoriale che il sociologo Francesco Alberoni ha scritto sul Corriere della sera di qualche lunedì fa: "La storia e la vita sono un succedersi di «catastrofi» e la saggezza consiste nel prevederle, evitarle o gestirle tempestivamente. Basta poco e la nostra vita può cambiare da un momento all'altro". Si riferiva ovviamente ai corsi e ricorsi storici che hanno caratterizzato l'umanità: dalle guerre, alle catastrofi naturali, alle epidemie. Ma andiamo ai fatti di casa nostra; mentre si continua a scavare nelle zone colpite dal terremoto, "The show must go on" cantava Freddie Mercury dei Queen e dunque Canale 5 decide di presentarci una nuova "telenovela argentina" che è il reality Grande Fratello. Molti telespettatori hanno giudicato inadeguate le liti, le volgarità trasmesse dal programma, mentre le altre trasmissioni di puro intrattenimento si sono fermate per rispettare il dolore del paese. Arriva dunque senza pietà il verdetto dell'Osservatorio Tv del MOIGE - Movimento Italiano Genitori in base alle segnalazioni giunte attraverso il numero verde 800.93.70.70 e il sito www.genitori.it. Canale 5 viene definita come la rete 'out', cioè quella meno gradita dai genitori per i propri figli minori. Eccovi alcune segnalazioni sul GF: c'è, ad esempio, chi afferma di non essere genitore, ma che non vorrebbe trovarsi nei panni di uno di loro "Che deve spiegare le scene a cui hanno assistito i figli". O chi sostiene che "Gli italiani si sono stufati di questa spazzatura, dove l'audience è pilotata da maleducazione, offese e chi più ne ha più ne metta". O ancora chi dice: "Trovo personalmente vergognoso questo programma per nulla educativo e senza nessuna utilità per i concorrenti, una specie di esperimento sociale... quasi scientifico... vediamo cosa succede se mettiamo questi [...] insieme nella stessa casa!". Se è difficile pensare che sia corretto offrire un tale spettacolo a un telespettatore adulto, è senz'altro aberrante pensare di proporlo alla visione di un minore, così come succede nella fascia quotidiana delle 18, durante l'orario di protezione specifica. Fin qui la posizione del Moige, che ovviamente condividiamo. E se da un lato ci fanno vedere, come se fossero eroi, tutti gli aspetti più intimi di alcuni sconosciuti e per lo più psicologicamente instabili concorrenti della casa, dall'altro forse ci sono degli eroi veri che hanno lasciato le loro famiglie per andare a scavare e dormire al freddo dentro le tende. Sono migliaia e altrettanti hanno fatto richiesta per offrire lavoro gratuito a L'Aquila, ma per adesso la protezione civile non li chiama per evitare la congestione operativa. E a quanti hanno perso la casa il Moige ha avviato un importante progetto a favore delle famiglie colpite dal sisma, si chiama "Un nido per L'Aquila", vengono messi a disposizione appartamenti non abitati; la speranza è che si possa alleviare, almeno in parte, il dolore e le sofferenze di quanti sono coinvolti in questa terribile tragedia attraverso la "normalità" che una casa può offrire. E allora mi riallaccio al messaggio iniziale del professor Alberoni: "la saggezza consiste nel prevedere i disastri"... cari genitori pensateci due volte prima di mettermi, con i vostri figli, davanti la tv spazzatura!

info@scinaro.it

tà della parola, ai segni, alla sapienza divina, alla politica del confronto. Intorcetta visse per 72 anni, 37 dei quali trascorsi in Cina dove morì e fu sepolto nella città di Hangzhou. Sulla sua tomba questa iscrizione: "di nazione siciliano, di patria piazzese e la trascrizione fonetica del suo nome cinese Yn to Ce Kio ssè, Intorcetta il piazzese".

Angelo Franzone



La Valeriana

Pianta dal potere calmante, modera l'iperattività del sistema nervoso e facilita il sonno fisiologico. La Valeriana chiamata anche

"erba gatta" è una pianta erbacea perenne con rizoma sotterraneo e fiori che si riuniscono ad ombrello. Cresce in luoghi umidi e ombrosi, nei prati e nei boschi dal mare alla montagna ed è presente in tutta Italia. Si raccoglie estirpando il rizoma vecchio di due o tre anni in autunno e primavera. L'uso

della Valeriana come pianta medicinale è antichissimo, il termine deriva dal latino e significa "star bene". È una tra le piante più note della medicina popolare e ufficiale; intorno al 1800 Christoph W. Hufeland dimostrò scientificamente le proprietà tranquillanti e neurotoniche della valeriana. Trova largo impiego come sedativo del sistema nervoso centrale, nell'isterismo, nell'insonnia, nella nevrosi, nei crampi addominali, nell'iperattività e come antispasmodico generale. I preparati (compresse, capsule, confetti, tintura) reperibili in erboristeria o farmacia possono essere a base di succo o polvere. Gli infusi possono essere un adeguato supporto in casi d'ansia e stress. L'uso

prolungato di valeriana provoca cefalea, vomito, offuscamento della vista, irritazione gastrica e paradossalmente agitazione e pertanto la valeriana non deve essere assunta per più di 3 settimane consecutive, ideale è l'alternanza con la melissa, se necessario l'assunzione può essere ripresa dopo un paio di settimane, è utile la consulenza del medico o del farmacista per un corretto uso. La valeriana non causa sonnolenza e non ha effetto narcotizzante come i sonniferi chimici tuttavia rinforza l'effetto di quest'ultimi e pertanto non dovrebbe essere assunta contemporaneamente ad essi. La valeriana è usata anche per uso esterno (applicazione di compresse imbevute di de-

cotto sulle parti interessate mantenute il più a lungo possibile) per alleviare gli effetti di distorsioni e contusioni, dolori muscolari e nevralgie di varia origine. La valeriana non diminuisce la concentrazione nella guida o durante lo studio o gli esami o nei lavori di precisione e non va somministrata ai bambini al di sotto i 6 anni o a donne in stato di gravidanza o allattamento. La valeriana è utile anche per un buon bagno rilassante dopo lo stress della giornata (in 1 litro d'acqua, si lascia decantare per 10-12 ore 100 gr. di radice per poi filtrare il decotto e aggiungerlo all'acqua per il bagno).

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BENI CULTURALI Il calendario delle iniziative a Nicosia, Enna, Piazza Armerina e Aidone

Una settimana di mostre ed eventi

Pubblichiamo il programma dettagliato della Settimana della cultura organizzato dalla Soprintendenza di Enna in collaborazione con i diversi enti interessati dal 18 al 26 aprile.

Nicosia, 18 aprile, Palazzo vescovile - ore 17

Il cantiere del tetto ligneo della cattedrale.

- Maria Katja Guida, *La pittura del Quattrocento nella Sicilia centrale e il soffitto dipinto della cattedrale di Nicosia*; Rosa Oliva e Cosimo Di Stefano, *Gli studi e la diagnostica prima, durante e dopo l'intervento di restauro*; Gaetano Renda, *Il progetto di restauro del tetto ligneo*; Francesco Mannuccia, *Le tecniche di restauro*, Nicola Macchioni, *Aspetti strutturali dei legni del soffitto*.

Cantiere aperto dal 20 al 24 ore 10-12 (gruppi di max. 8 persone).

Enna, 19 aprile Chiesa Madre - ore 20:30 *Arte sacra restaurata* Presentazione di *Gioacchino Barbera e Rocco Lombardo*

Piazza Armerina, 20 aprile Museo Diocesano ore 10 *Arte sacra restaurata. Mostra e convegno.* - Barbara Mancuso: *Le collezioni del Museo Alessi*; Maria Concetta Di Natale: *I Montalbano a Enna*; Cinzia Ortolani e Martina Fontana: *La corona della Madonna della Visita-*

zione e il Pellicano di Enna: Il restauro; Angela Lombardo e Rossella Spina: *La statua di S. Primo: tecniche di restauro su cera e tessuti*; Maria Concetta Di Natale: *Iconografia della croce dipinta di Pietraperzia*; Maria Katja Guida: *Presenze neobizantine nel Museo Alessi di Enna.*

ore 15 - Paolo Russo: *Scipione Di Guido e l'intaglio ligneo tra XVI e XIII secolo*; Katja Guida: *Una proposta di ricomposizione per le Cantorie della Chiesa Madre di Enna*; Angelo Giunta: *Il progetto di restauro delle Cantorie*; Diego Cannizzaro: *Aspetti tecnico-musicologici delle Cantorie della Chiesa Madre di Enna*; Giuseppe Liotta: *Gli agenti patogeni dei legni delle Cantorie*; Antonio Arcidiacono: *L'Adorazione dei Magi di V. Ruggeri: il restauro*; Pietro Presta: *La Madonna del Pilar di Guglielmo Borremans; il restauro.*

Piazza Armerina, 20 aprile Cattedrale - ore 18:30 *Concerto d'organo di Diego Cannizzaro* Palazzo di Monte Prestami - ore 19:30 *La radio ha cento anni - La collezione Cremona* - Inaugurazione della mostra a cura del Comune di Piazza Armerina

Enna, 21 aprile, Associazione



Il crocifisso della chiesa Cateva di Pietraperzia durante il restauro

Umbilicus (Palazzo Pollicarini) - ore 18 *Atlante Ennese - La documentazione fotografica del paesaggio* "Presentazione dei volumi fotografici del Piano Paesistico della Provincia di Enna"

Intervengono: Beatrice Basile, Francesco Santalucia, Carmelo Fausto Nigrelli, Carla Mancuso, Giuseppe Leone, Rocco Lombardo.

Enna, 22 aprile Sala Cerere e Biblioteca comunale - ore 9:30

"Una storia ritrovata: il restauro della Storia Vendica dell'inespugnabile Città di Castrogiovanni del P. Giovanni da

Castrogiovanni". Presentazione del manoscritto restaurato. Intervengono: Salvatore Riciputo, Maria Sarrafiore, Rocco Lombardo, Diego Ciccarelli.

Aidone, 22 aprile Teatro Erbiteo - ore 9:30 *"Proteggere l'antico - Le terme di Morgantina - Seminario di studi.* Beatrice Basile: *L'archeologo e le coperture*; Carmela Bonanno: *L'edificio termale di C.da Agnese*, Massimo Capaccio: *L'acciaio nella copertura di Morgantina*; Giuseppe Guerriera, *Coperture archeologiche: una questione aperta*; Andrea Caporali: *Ipotesi di copertura del sito archeologico di Monte Giulfo (Villarsa)*; Alberto Sposito, *Coprire l'antico*; Cesare Sposito, *Requisiti delle coperture nei siti archeologici.*

ore 12:30 Visita guidata all'edificio termale di C.da Agnese a Morgantina.

dal 20 al 24 aprile

Piazza Armerina, ore 10-12 Cantieri aperti a: Palazzo Trigona, Torre Campanaria della Cattedrale, Chiesa degli Angeli, Chiesa del Carmine.

Per informazioni: Soprintendenza BB.CC.AA. - Enna 0935/5076322.

IL LIBRO

Storia delle Chiese di Sicilia

a cura di Gaetano Zito
Libreria Editrice Vaticana 2009,
pp. 766 - € 37,00



Il volume colma il vuoto di una storia della Chiesa siciliana, ed offre la possibilità di conoscere il cammino delle comunità cristiane dell'Isola, dall'avvio dell'evangelizzazione all'inizio del terzo millennio. Nella visuale ecclesiologica del Vaticano II, la dovizia di notizie sulle attuali 18 Chiese locali tiene conto dei passaggi istituzionali, del vissuto del popolo cristiano, del determinante ruolo svolto dai religiosi e dell'esemplarità di vita che per diversi uomini e donne, è pervenuta al riconoscimento ufficiale di santità. La ricostruzione storica ha tenuto conto del notevole influsso delle vicende politiche che hanno attraversato la Sicilia. Corredano l'esposizione: alcune appendici, la cronotassi episcopale di ciascuna Chiesa e una notevole bibliografia. L'opera si prefigge una duplice finalità: agevolare le ricerche di storia socio-religiosa ed esortare le comunità ecclesiali dell'isola a tenere desta la coscienza storica e a mantenere viva la memoria della trasmissione della fede. La storia della Chiesa piazzese è stata curata da don Giovanni Tandurella. Il curatore del libro Gaetano Zito, sacerdote della Chiesa di Catania è docente ordinario di Storia della Chiesa allo Studio Teologico S. Paolo, del quale è anche preside.

Daniele Costa espone all'Aurora di Gela fino al 9 maggio

Una bella mostra d'arte del pittore gelese Daniele Costa è stata inaugurata sabato 11 aprile presso la sala mostre del ristorante Aurora a Gela. La rassegna d'arte, curata dal Centro di Cultura e Spiritualità cristiana Salvatore Zuppardo, sarà aperta al pubblico fino al 9 maggio.

Costa è un pittore autodidatta. Ha intrapreso questa passione alla fine degli anni 80, quasi per gioco, per esternare una creatività per troppo tempo soffocata. I suoi primi lavori, molto apprezzati, erano 'scul-

ture' realizzate con foglie secche di fichi d'india, trattate e pitturate alla sua maniera così che le prime sculture in argilla, rivestite con sabbia nera dell'Etna e colla vinilica, ne fanno intravedere un artista propenso all'uso di materiali nuovi, per dare più forza alle sue opere. L'incontro con nuove esperienze artistiche, invoglia l'artista ad una seria ricerca sulla pittura cosiddetta "classica". Un bagaglio tecnico, che insieme alla creatività sempre più viva e singolare, e la ricerca maniacale di materiali nuovi, ne fanno un artista, già nella sua breve, ma impetuosa carriera, pieno di potenzialità. Le sue opere sanno unire in piena armonia la tecnica pittorica, al collage e ai bassorilievi realizzati, con genialità, con materiali diversi (cartoni, giornali, plastica, stoffe, sabbia, pietre, metalli ecc.).

Una mostra per gli amanti del bello e della vita, quindi, perché essere innamorati significa godere di tutta la bellezza che ci circonda, di amare come

Dio ci ha amato, di gioire della bellezza del creato, di volare in alto, di palpitare, emozionarsi ed entusiasarsi per ogni cosa che il Signore ci offre, di toccare il cielo in ogni attimo della nostra vita.

In questa mostra Daniele Costa espone dipinti e creazioni che lasciano palpitare il cuore all'osservatore. Immagini di visioni irraggiungibili, di sensazioni, di stati d'animo, di attimi di infinito che lasciano il segno e chiamano gli occhi, la mente, il cuore a cercarli. Immagini sognate che rimandano al mistero della vita, al mistero dell'Infinito che appartiene solo a Dio. Anche perché il mistero del limite e del finito sono per noi oggetto di esperienza immediata e quotidiana. E Daniele Costa in queste sue opere meditate descrive la sua interiorità, la sua dimensione spirituale che spinge verso quella nostalgia d'infinito che è testimonianza della nostra natura spirituale.

Emanuele Zuppardo



dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 15 aprile 2009 alle ore 16.30

Periodico associato FIC	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	--

della poesia

► **Michelangelo Grasso**

l'angelo
Il poeta Michelangelo Grasso è di Catenanuova. Nativo del 1955 è sposato e nonno di un bel bambino. Fa il pizzaiolo in una trattoria che gestisce assieme a due fratelli. Nel tempo libero scrive poesie in lingua siciliana. La sua opera prima è "Zurrichiannu" pubblicata con il patrocinio del comune di Catenanuova dalle edizioni Antonello da Messina con la presentazione di Giuseppe Cavarra. Un libro molto bello e autentico che ha meritato il premio della critica "Ignazio Buttitta" al Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela. In "Zurrichiannu" c'è poesia e dignità lin-

guistica. "Quella di Grasso - scrive nella motivazione il componente della giuria Angelo Vullo - è una lingua dalla personalità antica che può permettersi di camminare senza appoggiarsi mai se non alle sue proprie gambe. È fatta di ricchissimo lessico contadino e articolata su una lunghissima sequela di metafore naturaliste dal piglio oracolare". "Zurrichiannu ristucci ristucci/ cutuòlu u pruvulazzu di l'anni": già all'esordio il poeta interroga e riporta alla vita la Musa: un grano ormai ridotto a stoppie che, tuttavia, non manca di dare voce, "sgrigliolando", al suo responso: la vita è una mola falsa che fa male e divide (scavannu nìdira nì lazzariammu/ e ognunu è po so violu), iniqua tra "stravac-

cati pinusi" (baratri di sofferenza) e "cu cunta scecchi ca cacanu dinari", ma che, attraverso saggi innesti e potature, non nega all'uomo un terzo occhio: l'amore profondo.

Zurrichiannu

Zurrichiannu ristucci ristucci
cutuòlu i pruvulazzu di l'anni
l'animu svampannu.
Spicchiulìa nê vavarieddhi
u zannari di carusi
d'unni tra bivratura e massari
scuvannu nìdira nì lazzariammu
- oi ognunu è pò so viuòlu -

Beddha eni a vita
ca si rinnova cu malia
tra affanni e suspiruna
e lassa rastu di vicchiània
ncruccànnuni e mpurriènnuni

Sgrigliolando tra le stoppie
Sgrigliolando tra le stoppie/ percuoto la
polvere degli anni/ l'animo avvampando./
Rispecchia nelle pupille/ il girovagare dei
ragazzi/ dove tra abbeveratoi e masserie/
scovando nidi ci graffiavamo/ - oggi ognuno
è per il suo sentiero -
Bella è la vita/ che si rinnova con malvagità/
tra ansie e gran sospiri/ e lascia orme
di vecchiaia/ curvandoci e infracidendoci.

a cura di Emanuele Zuppardo

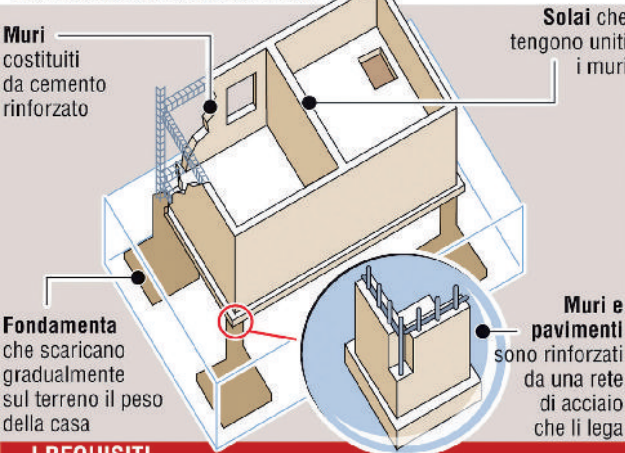
CALTANISSETTA-ENNA Solo Cerami e Sperlinga sono a rischio. Gli altri comuni nelle fasce più basse

La mappa delle zone sismiche nelle province

La quinta Commissione consiliare della Provincia regionale di Caltanissetta, ha tenuto una riunione sul rischio sismico nel territorio provinciale. In un comunicato stampa si afferma che la commissione ha chiesto al responsabile dell'ufficio provinciale di Protezione civile, il geologo dell'Ente Salvatore Saia, raggiugli in merito alla "carta di pericolosità" delle zone sismiche siciliane. Una delibera della Giunta regionale del dicembre 2003 si era occupata della "individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche siciliane". Si tratta di una delibera che differenzia il territorio regionale in quattro classi, nelle quali il grado di pericolosità risulta decrescente dalla prima alla quarta.

Sul territorio della provincia nissena non esistono comuni compresi nella prima classe, cioè quella più a rischio, mentre nella seconda rientrano i comuni di Gela, Niscemi, Resuttano e Santa Caterina Villarmosa, nella terza quelli di Butera, Mazzarino e Riesi, rimanendo nella quarta tutti gli altri. Nella provincia di Enna la stessa classificazione prevede Cerami e Sperlinga, comuni ad alto rischio in quanto rientranti nella zona del primo livello. Tutti gli altri comuni invece rientrano nella zona del secondo livello ad eccezione di Barrafranca e Pietraperzia che rientrano nella zona del terzo livello.

La casa antisismica



I REQUISITI

- Il terreno su cui sorge la casa deve essere **geologicamente stabile**
- La casa deve resistere **ad azioni orizzontali** oltre che verticali
- Tutte le strutture devono essere collegate tra loro tramite **cordoli di cemento armato o tiranti di acciaio**
- I pavimenti devono essere **legati saldamente** ai muri
- La casa deve essere edificata con la **massima cura e con materiali garantiti**

35% Le case costruite sulla base della prima normativa antisismica del 1974

20% L'incidenza dei costi di progettazione per la sicurezza antisismica su un edificio

ANSA-CENTIMETRI

Nuovo Vicario generale a Caltanissetta

A conclusione della Messa in Coena Domini che il vescovo Russotto ha celebrato nella Cattedrale di Caltanissetta, è stato comunicato ai fedeli che sono state accettate le dimissioni per raggiunti limiti di età del vicario generale della diocesi, mons. Liborio Campione. Dopo aver espresso gratitudine a monsignor Campione per il lavoro svolto in 35 anni di attività, il vescovo ha annunciato che a partire dal 1° maggio l'incarico di vicario generale sarà assunto dall'attuale pro vicario don Giuseppe La Placa. Nell'occasione sono state annunciate le date delle prossime ordinazioni: Luciano Calabrese e Vincenzo Giovino saranno ordinati diaconi rispettivamente il 20 maggio a Marianopoli ed il 4 Luglio a Campofranco; don Calogero Dello Spedale sarà ordinato presbitero il 29 giugno in Cattedrale. A loro si aggiunge anche Giovanni Campisi, della comunità parrocchiale di San Marco in Caltanissetta, che riceverà l'ordine del diaconato permanente il 6 giugno in Cattedrale. E infine è stata annunciata la nomina di don Andrea Muscarella a Vice Cancelliere della Curia.

Messa con i detenuti di Enna e Piazza

Officiata lo scorso 6 aprile, presso la casa Circondariale di Piazza Armerina, la Santa Messa presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi. Erano presenti i responsabili dell'amministrazione penitenziaria e dell'amministrazione comunale di Piazza Armerina, i privati, le catechiste, i volontari AVULSS e gli ospiti della Casa Circondariale. Oltre al cappellano, don Ettore Bartolotta, concelebante, la Santa Messa è stata animata dal coro della parrocchia Sacro Cuore.

Gli ospiti della casa Circondariale hanno ringraziato il personale tutto per il trattamento umanitario loro riservato ed hanno ricambiato gli auguri a tutti i presenti per una serena e Santa Pasqua. L'associazione di

volontariato A.V.U.L.S.S., per il tramite del suo assistente volontario, nell'associarsi agli auguri pasquali, ha offerto a ciascun detenuto una colombella e il rametto d'ulivo della pace benedetti. È stato un momento simpatico di scambio degli auguri pasquali e di cordialità e festa tra e con i detenuti.

Intanto i giovani della pastorale giovanile di Valguarnera, guidati da don Filippo Salamone, sono tornati a fare visita ai carcerati della casa Circondariale di Enna. Il martedì santo assieme al coro della chiesa madre di Valguarnera hanno partecipato alla messa celebrata da mons. Pennisi in preparazione alla Pasqua. "Siamo andati a trovarli a Natale - afferma don Filippo - e portiamo loro sem-

pre qualche dono. Questa volta il dolce pasquale, la Colomba, ma anche le raccolte dei canti liturgici dell'Aghia. Da questo incontro abbiamo tratto grandi benefici nel nostro cammino spirituale e una grande emozione che traspariva dagli occhi anche dei ragazzi del coro. Inoltre - ha concluso - abbiamo regalato una meravigliosa giornata di festa e di gioia a chi desiderava da tempo trovare volti e sorrisi amici di conforto e non di rimprovero né di critica. Il Signore guarda ai cuori con umiltà e perdono e noi in questo vogliamo assomigliargli".

Angelo Franzone
Maria Luisa Spinello

TRIBUNALE DI ENNA

Proc. Esec. Immob. nn. 12/03 R.G.E.I.

Si rende noto che il Dott. Paternicò Ettore, con studio in Piazza Armerina Via Gen. Muscarà, 31, professionista delegato nella Procedura Esecutiva nn.12/03 R.G.E.I., giusta Ordinanza del giudice Dott. Occhipinti Francesco del 13.08.2008 e depositata in data 01.09.2008, ha disposto la vendita in due lotti dei seguenti beni:

1) Terreno: fondo agricolo di proprietà indivisa per ½ (metà) ciascuno a corpo unico, ubicato in C/da "Braemi-Navone" in agro di Piazza Armerina ed esteso complessivamente Ha 2.20.70, individuato come segue dal mappale Foglio 156, particella n. 46, esteso Ha 0,1510 Seminativo Classe 2, Foglio 156, particella n. 50, esteso Ha 1,0520, seminativo, classe 3, e Foglio 156, particella 287, esteso Ha 1,0040, Seminativo classe 3. Il fondo è raggiungibile tramite la Strada Provinciale Piazza Armerina - Barrafranca che si percorre per circa 12 Km e da questa utilizzando alcune stradelle poderali. Prezzo minimo di offerta di €. 12.000,00 (24.000,00:2).

2) Appartamento: in unità immobiliare di proprietà indivisa per ½ (metà) ciascuno a corpo unico sito in Piazza Armerina in C/da Solazzo, distante dal centro abitato di Piazza Armerina circa Km. 1,00 ed è raggiungibile tramite la S.S. 117-Bis Centrale Sicula, che dista circa 300 metri. Catastalmente il fabbricato è individuabile dai seguenti mappali: Foglio 132, particella 567 Categoria A/3, Classe 1, consistenza 9 vani Piano Terra e Piano 1. Il fabbricato insiste su una superficie complessiva di mq 360 e occupa una superficie utile di mq. 120 circa, la rimanente superficie è adibita a giardino con vialetto di ingresso. Prezzo minimo di offerta di €. 75.000,00 (150.000,00:2).

Ulteriori informazioni potranno essere reperite presso lo studio del professionista delegato. Consulenza di stima ed atti su www.astegiudiziarie.it.

Stabilisce per la vendita le seguenti condizioni: le offerte dovranno essere presentate entro il 18/06/2009 alle ore 18,00, in busta chiusa con assegno intestato al professionista delegato. L'importo da versare per la validità dell'offerta è del 10% del prezzo base di vendita. Il professionista delegato fissa l'udienza per la valutazione delle offerte ovvero la gara fra più offerenti per il giorno 19/06/2009, alle ore 18,00.

La misura minima del rialzo da apportare al prezzo dell'offerta di ciascun lotto è rispettivamente pari ad €. 500,00 (cinquecento/00) per il lotto di cui al punto 1) (terreno) e di €. 2.000,00 (duemila/00) per il lotto di cui al punto 2) (appartamento). Nel caso di un solo offerente il prezzo minimo per ciascun lotto deve essere superiore di 1/5 del prezzo minimo dell'offerta di cui sopra. Se non vi sarà vendita senza incanto, si dispone la vendita con incanto per il giorno 30/06/2009, alle ore 18,00. Le offerte dovranno pervenire presso lo studio del professionista delegato entro il 29/06/2009, alle ore 18,00. La misura minima del rialzo da apportare alle offerte di ciascun lotto è pari ad €. 400,00 (quattrocento/00) per il bene di cui al Punto 1) (terreno) e pari ad €. 1.500,00 (millecinquecento/00) per il bene di cui al punto 2) (appartamento) del prezzo base sopra indicato. La cauzione del 10% del prezzo base con assegno circolare non trasferibile deve essere intestata al professionista delegato. Le attività di cui agli artt. 576 e ss. c.p.c. e dell'art. 173-quater delle Disposizioni Attuazione del c.p.c. saranno compiute presso lo studio del professionista delegato.

Piazza Armerina 8/4/2009

Il Professionista delegato - Dott. Ettore Paternicò

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Nuova Acropoli

Giorgio Angelo Livraga Rizzi, un professore di origine e nazionalità italiana, nato a Buenos Aires nel 1930, dopo avere studiato medicina, storia dell'arte e filosofia, fonda - nel 1957, in Argentina - Nuova Acropoli come "scuola di filosofia alla maniera classica". Muore a Madrid nel 1991. Negli anni '70 l'organizzazione comincia a espandersi in tutto il Sud America e in America del Nord e ottiene un notevole successo in Europa a partire dal 1974. Nel 1990 è costituita a Bruxelles, in Belgio, l'Organizzazione Internazionale Nuova Acropoli. Oggi, Nuova Acropoli - pur rimanendo fedele alla visione culturale del fondatore - ha un atteggiamento fortemente critico nei confronti del Fronte Nazionale in Francia e di formazioni analoghe in altri Paesi, dove peraltro le polemiche non hanno mai raggiunto un'intensità paragonabile all'area di lingua francese. In Italia, Nuova Acropoli è presente dal 1975. Nuova Acropoli Italia è una onlus iscritta all'Albo Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile, e ha collaborato con il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, le amministrazioni di parchi nazionali e regionali e altri enti pubblici. Nuova Acropoli non si considera una religione, ma una scuola di filosofia. L'Organizzazione Internazionale afferma inoltre il rispetto della diversità, l'autonomia e l'iniziativa dei diversi gruppi nazionali.

Le fonti del pensiero di Livraga fanno riferimento sia alla tradizione esoterica occidentale sia a quella orientale. In particolare, Livraga tiene conto della Società Teosofica, del pensiero di René Guénon (1886-1951), della tradizione filosofica greca (da Pitagora a Platone), delle religioni orientali. L'uomo è chiamato a raggiungere la pienezza della coscienza attraverso un cammino faticoso simboleggiato dalle fatiche di Ercole. Il microcosmo umano comprende i quattro elementi classici (terra-aria-acqua-fuoco) e un punto centrale, il "Me", che ne coordina le differenze. Il "Me", partendo dalla sua semplice "coscienza orizzontale", deve superarla tramite una forza verticale che porta verso il "Me superiore" e crea una personalità armoniosa. La storia cosmica dell'umanità comporta un grande ciclo di 25.920 anni, divisi - secondo un calcolo attribuito agli antichi pitagorici - in dodici "mesi di anni", composti ciascuno da 2.160 anni e corrispondenti ai segni dello zodiaco. Secondo la teoria della precessione degli equinozi (comune in alcuni ambienti esoterici), all'Era dell'Acquario corrisponde un nuovo sviluppo della coscienza umana. La pedagogia di Nuova Acropoli deriva da una sociologia politica ispirata a Platone e da una filosofia della storia di carattere ciclico. Lo scopo perseguito è quello di un "processo di individuazione" e di risveglio, al cui servizio si pongono le scuole di filosofia. Nuova Acropoli afferma di ispirarsi anche ai valori del Rinascimento e dell'Umanesimo: l'uomo, sostiene, recupera se stesso se si sente parte integrante della natura, se si inserisce attivamente nella storia come protagonista. Il modello dell'"uomo celeste" non corrisponde a una razza né a una cultura particolare, bensì all'archetipo umano ideale di cui ogni persona è una manifestazione particolare e, insieme, un canale di accesso. Vi è un certo sguardo critico rivolto alla modernità e alle sue forme e la riaffermazione di un ideale secondo cui la persona, capace di migliorarsi e di educarsi, è il motore e il centro della società. In pratica, questa azione comporta pubblicazioni e progetti educativi (fra cui due università, nel Salvador e in Paraguay), congressi internazionali, attività artistiche e musicali, campagne per i diritti dell'uomo (molte delle quali all'insegna della figura di Giordano Bruno, particolarmente importante per Nuova Acropoli). L'atteggiamento "antimoderno" di Nuova Acropoli si coniuga così con una riscoperta e riaffermazione di valori centrali della modernità.

amaira@tele2.it

Avviso ai lettori

Il numero del 12 aprile del nostro settimanale non è stato pubblicato per una pausa programmata. Ci scusiamo con i lettori per non averne dato comunicazione in anticipo.